

mente sier Lunardo Emo con titolo, che fo podestà a Padova, qu. sier Zuane el cavalier, di 4 balote da sier Giacomo Michiel fo cao di X da san Canzian; el qual Emo è provedador zeneral in campo, et è stato altre volte Consier, per danari però,

Fu posto, per li Consieri, di resalvarli la conseiaria a risponder de intrar 3 zorni da poi sarà ritornato, per esser Provedador in campo senza alcun salario. Et fu presa. Ave: 1093, 162, 10.

Fu publichà, per Zuan Batista de Vielmi secretario, intra nel Consejo di X per atender ai Savii, la parte presa a di primo di l' istante nel ditto illustrissimo Consejo di X. Il sumario è questo: che essendo stà fatte per li superior tempi varie e diverse parte et provision per tenir secreto quello si fa e trata nel ditto Consejo, si de le materie proposte, come disputazionfanno; la qual credenza fa gran beneficio a le cosse dil Stado e di la justitia; ma da un tempo in qua si fa licito alcuni di propalar ogni cosa etc., pertanto l' anderà parte, che non si possi tenir (*parola d'*) alcuna cosa, *solum* di le gratie che si faranno, sotto tutte le pene contenute in le leze nostre, e di più che li Cai dil Consejo di X e Avogador di comun, e la maior parte di loro, inteso che harano parlarsi di alcuna cosa fatta in ditto Consejo di X, debbano quello tal far prender et esaminarlo, et con quello harano venir a questo Consejo, acciò si possi punir quelli harano contrafatto a questa deliberation, etc.

Di campo, da Varola Gisa, fo lettere dil provedador zeneral Emo, di 3, hore 4. Scrive di quelle occorrentie, *ut in litteris*.

A di 5. La matina fo gran pioza, et reduto il Collegio.

Di sier Lunardo Emo provedador zeneral, date a Varola Gisa, a di 4, hore 14. Come alcuni fanti di Cremona erano ussiti, da numero 150 di quelli 600 di Palavicini erano dentro, et audati via, dicono per non aver danari etc. *Item*, altre occorrentie dil campo, e colloqui abuti col signor ducha di Urbin e col signor marchese di Mantoa, el qual havia dimandato si mandasse fanti 1000 in Cremona di nostri, et 100 homeni d' armè.

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà, havi lettere, di 3, hore 2 di note. Come hanno aviso, el marchese di Mantoa, qual si voleva levar per andar a socorer Modena ma volle andar a Mantoa, par el vogli restar; ch'è una optima nova, et era mala nova si l' se partiva; et che per lettere hanno di uno suo di campo, scrive eri zonse li el
24° capitano Archon spagnolo, qual va a Bergamo per

passar a Trezo e intrar in Milano. Si dice sarà capitano di le fantarie spagnole in locho dil marchese da Peschara. Francesi tuttavia batteno Cremona ma lentamente; quelli dentro stanno di bono animo. Ozi è stà preso li a Brexa, zoè venendo in la terra è stà cognosuto da domino Alexandro Marzello è contestabile deli, (*uno*) il qual vien dil campo francese ch'è sotto Cremona. Et essi rectori lo hanno fatto retenir, et examinato, *de plano* ha confessato come francesi doveano intrar o sta nocte overo diman di nocte in Cremona per tractato hanno in ditta terra da una di le porte; et questo l' ha ditto al prefato domino Alexandro, che lo examinò. Per il chè li parse a essi rectori, inteso tal cossa, drezarlo subito in campo al Provedador zeneral et illustrissimo ducha di Urbin governador nostro; il qual è andato con il prefato domino Alexandro et cussi sono aviat: et scriveno a la Signoria. Da Milano se intende stanno de bon animo. Dil marchese di Ferrara hanno, aver auto la rocha di Rezo, et che il signor Renzo li havia rechiesto le zente e artellarie per andar a la impresa di Parma, et ditto ducha di Ferrara li havia risposto voler prima andar a la impresa di Modena, ch'è cosa apartien a lui, la qual habuta non se vol andar a impazar a tuor altre terre. Si iudica ditto signor Renzo vegnirà a conzonzarsi con francesi è sotto Cremona. Scrivendo, hanno lettere dal suo hanno nel nostro campo, come i hanno aviso per uno cavalaro venuto al marchese di Mantoa, che francesi tutta la nocte passata feno bataria a la terra et la matina combatè, et che erano persone assai. Scrive esso Podestà, stà con gran paura francesi non habbia ditta terra, perchè se intende quella non esser tropo bona duchescha.

Post scriptam. Scrive haver inteso, non però per bona via, che l' signor Renzo era zonto a Caxalmazor, di quà di Po. *Tamen* aspectano di ponto in ponto lettere dil signor Janus di Campo Fregoso, overo di domino Antonio da Castello di campo, overo dil Proveditor zeneral, da li quali saperano la verità. Scrive, esso Proveditor ha grandissima fatica et cargo, et non bisogneria altri che lui.

Di Bergamo, di 2, hore 10 di nocte. Come 25 hanno nova, che el signor Bernabò Visconte con 500 cavalli se ha incontrato con el signor Zanin de Medici, quale era venuto a far la scorta a le farine, et de sorte hanno scaramuzato, che l' ditto signor Zanin ha preso 200 cavalli et fugato lo resto di la compagnia.

Di ditti, di 3. Hoggi, per soi venuti di Milano,